

## I "Bucanieri del recupero": se la Regione introduce un'altra gabella non potremo più fare i mercatini

**CIGLIANO.** (e.r.) «Anziché promuovere le iniziative di questo genere, in un momento di crisi come quello attuale, esce una legge che taglia le gambe a tante persone in difficoltà economica...». Allarga le braccia e tira un sospiro lungo come la rabbia che gli monta su, al pensiero di dover fare i conti con un'altra gabella che rischia di compromettere l'attività sua e quella della sua associazione. Franco Frigo è il presidente dei "Bucanieri del Recupero", una realtà che ha sede a Cigliano ma che è conosciu-

tissima in tutto il Vercellese e in buona parte del basso Canavese. I "Bucanieri del recupero" raggruppa infatti una quarantina di hobbisti e rigattieri che ogni domenica si girano il territorio, da Villareggia a Livorno Ferraris, da Moncrivello ad Alice Castello, da Santhià a Cigliano, per mettere in mostra i propri pezzi pregiati di antiquariato, modernariato, collezionismo, vintage, ecc.

«Lo facciamo per hobby - spiega Frigo - ma anche perché in un periodo come quello attuale bisogna inventarsi

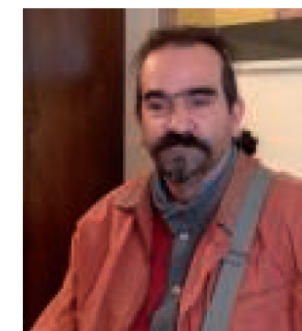
qualcosa per tirare a campare». Se poi ad inventarsi qualcosa è anche chi dovrebbe agevolare questo tipo di attività ma, invece, non fa altro che mettere il bastone tra le ruote, allora l'entusiasmo finisce con il venire meno.

«Nei prossimi giorni partiremo con una serie di mercatini che nel mese di maggio ci vedranno in diverse piazze del vercellese - spiega Frigo -, purtroppo, però le notizie che ci arrivano da Torino non ci fanno ben sperare per il proseguo delle nostre attività. Siamo infatti venuti a sapere

che la Regione Piemonte ha inviato una circolare ai Comuni in cui si informa che presto verrà chiesto ad ogni partecipante al mercato il versamento di due marche da bollo da circa quindici euro ciascuna per ogni giornata di presenza al mercato, oltre al pagamento del plateatico. Facendo due conti, una giornata di mercato costa a ciascuno di noi qualcosa come 60, 70 euro. Chi ce lo fa fare di continuare ad organizzare i mercati in queste condizioni? Alla fine, se si aggiunge che uno deve pagarsi la benzina,

il pranzo, il caffè, alla conclusione della giornata rischia anche di rimmetterci...».

«Anziché promuovere le iniziative di questo genere - continua -, cioè i mercatini di rigatteria con cui i privati, cittadini e padri di famiglia che hanno perso il lavoro, pensionati che non arrivano alla fine del mese, cercano di tirare a campare vendendo oggetti che altrimenti finirebbero nell'immondizia, ci tagliano le gambe. Se una persona compra un oggetto, perché non può disporne come crede? Perché per



Franco Frigo

rivenderlo deve pagare di nuovo? Ci auguriamo che questa circolare non diventi definitiva e che, piuttosto, si faccia come in Francia, dove chi partecipa ai mercati paga ogni anno un forfait di 500 euro e stop».